



Istituto Tecnico Economico Statale
"Macedonio Melloni"
Parma



Sede della Mostra:

ITE "Macedonio Melloni"
Viale Maria Luigia, 9/A – Parma

Periodo mostra:

16 febbraio 2015 - 7 marzo 2015

Orari di apertura:

Ore 9.00 – 13.00 dal lunedì al sabato

Visite guidate:

su appuntamento
a cura di un gruppo di studenti dell'ITE Melloni

Contatti:

Tel. 0521.282239 Centralino ITE Melloni



Archivio Storico dell'Università degli Studi di Parma

Telefono: 0521 034122 - 034336



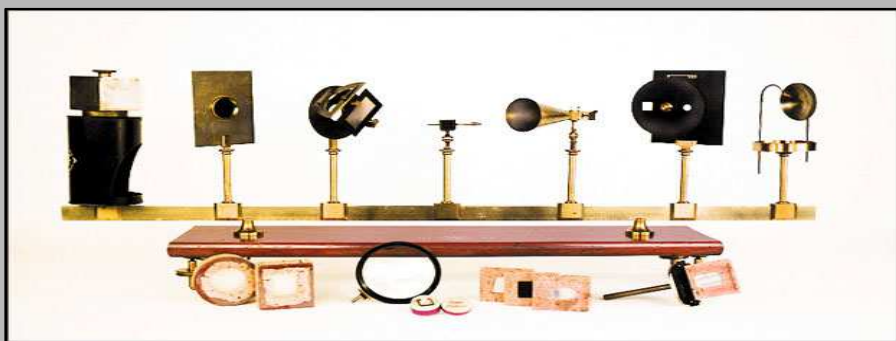
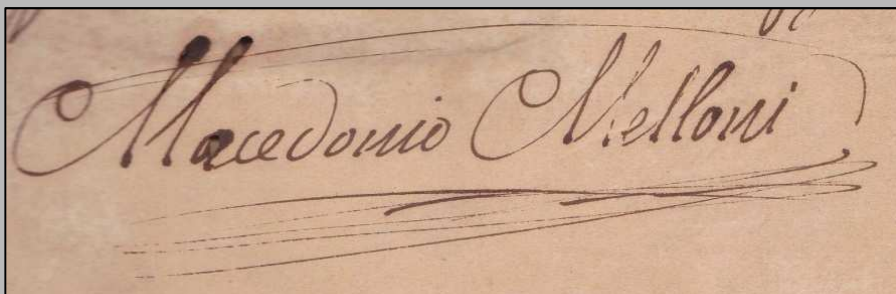
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PARMA**

I moti del '31
e il contributo di Melloni

a cura di Emanuela Colombi e Maria Grazia Perazzo

Ricordare Macedonio Melloni, anche nella sua veste di politico e patriota, è stato il pretesto per portare alla luce i documenti che ci testimoniano i fatti accaduti intorno al 1831, trasportandoci in quell'atmosfera lontana che Melloni, uomo di scienza e sostenitore della libertà dei popoli, respirata nei suoi soggiorni di studio parigini, aveva portato anche nel Ducato.

Questi documenti, qui fedelmente riprodotti, escono per la prima volta dall'Archivio Storico dell'Università nel quale sono conservati, sottratti per qualche istante all'ordine di una filza, all'immobilità di un palchetto o al buio di un armadio.



Banco Ottico, progettato da Macedonio Melloni, per la radiazione infrarossa (ai suoi tempi denominata "calorico raggiante")

I documenti si trovano in buono stato di conservazione, all'interno di buste denominate cartelle, suddivise in fascicoli denominati sottocartelle, secondo la segnatura originaria.

La copia della Risoluzione Sovrana di destituzione del Melloni si trova tra le lettere inviate dal Presidente dell'Interno, Ferdinando Cornacchia, al "consigliere intimo attuale di Sua Maestà, Presidente dell'Università degli Studi, barone Luigi Bolla".

La cronaca di quei giorni è riportata in modo dettagliato dal cancelliere dell'Università, Antonio Lombardini, docente di Matematica elementare che aveva dato lezioni di fisica anche al giovane Melloni.

Il suo registro di notizie universitarie, obbligatorio per legge, diviene un *Diario* (dal 1825 al 1835) manoscritto, che non contiene solo fatti, ma anche preziosi, seppur pacati, commenti.

L'antica segnatura è annotata nel frontespizio: D.X.S.I., con timbro della Biblioteca della Regia Università di Parma, attualmente Inv. 183.

L'espandersi degli avvenimenti, da notizie di poche righe a racconti di alcune pagine dalle quali sparisce lo stemma ducale, è testimoniato dalla stampa locale: la Gazzetta di Parma, quotidiano tra i più antichi d'Italia.

Dopo lo scioglimento del Governo Provvisorio, del quale era stato chiamato a far parte, come dimostra un documento esposto, Melloni sarà esiliato e per lungo tempo non farà più ritorno a Parma.